

30 Agosto 1967

**Estratto da:
Udienza Generale 30/08/1967 - Paolo PP. VI**

Sublimità di cooperazione con il Redentore

Già questa è verità consolantissima per chi soffre. Nessuno soffre solo. Nessuno soffre inutilmente. Anzi, secondo panorama, chi soffre ha titoli speciali per avere maggiore partecipazione alla comunione con Cristo: nel sofferente, ce lo ricorda il Concilio (*Lumen Gentium*, n. 8), si rispecchia in maniera più fedele l'immagine di Cristo; più intima, possiamo dire, se Gesù stesso ha voluto identificarsi con i minimi suoi fratelli (cf. *Matth.* 25, 35 ss.); chi soffre diventa, in modo singolare, conforme al Signore (cf. *Apostolicam actuositatem*, n. 16 in fine).